# RESURREXIT SICUT DIXIT

Nell’Antico Testamento si parla in modo esplicito della risurrezione del Messia del Signore nel Salmo 16: “Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio. Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene». Agli idoli del paese, agli dèi potenti andava tutto il mio favore. Moltiplicano le loro pene quelli che corrono dietro a un dio straniero. Io non spanderò le loro libagioni di sangue, né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi. Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita. Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi: la mia eredità è stupenda. Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce. Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare. Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro, perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra. (Sal 16,1-11). In altri luoghi si parla in modo implicito. Così il Salmo 22, che è la preghiera recitata da Gesù sulla croce: “Ricorderanno e torneranno al Signore tutti i confini della terra; davanti a te si prostreranno tutte le famiglie dei popoli. Perché del Signore è il regno: è lui che domina sui popoli! A lui solo si prostreranno quanti dormono sotto terra, davanti a lui si curveranno quanti discendono nella polvere; ma io vivrò per lui, lo servirà la mia discendenza. Si parlerà del Signore alla generazione che viene; annunceranno la sua giustizia; al popolo che nascerà diranno: «Ecco l’opera del Signore!» (Sal 22,28-32). Il Canto del Servo Sofferente del Signore di Isaia così termina: “Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli” (Is 53,10-12).

Nel Nuovo Testamento, Gesù per ben tre volte profetizza la sua gloriosa risurrezione: “E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell’uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va’ dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini»” (Mc 8,31-33). “Partiti di là, attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell’uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo” (Mc 9,30-32). “Mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano sgomenti; coloro che lo seguivano erano impauriti. Presi di nuovo in disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accadergli: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell’uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà»” (Mc 10,32-34).

La Vergine Maria deve rallegrarsi. La Parola del Figlio suo si è compiuta. Quanto ha detto è stato realizzato. Lui è veramente risorto. Ha vinto la morte. Tutta la creazione è ora sottoposta ai suoi piedi. Su di essa Lui regna sovrano. La schiavitù dell’uomo è finita. La creatura fatta da Dio a sua immagine e somiglianza può vivere di vera libertà. La storia possiede fin da subito una speranza nuova. Si compie in essa la vittoria sul peccato, in virtù dei frutti che la risurrezione di Gesù ha maturato. Si sbagliano quanti proiettano la speranza nel futuro eterno. Questa non è la vera speranza cristiana. La speranza cristiana è vittoria, oggi, sul peccato e su tutte le sue schiavitù. È vittoria, oggi, su tutte le forze del male che infestano il cuore dell’uomo. È vittoria, oggi, su ogni egoismo, sopraffazione, trasgressione dei Comandamenti, dimenticanza delle Beatitudini. Oggi Gesù ci dona la sua risurrezione e oggi ci chiama a vivere da uomini nuovi, trasformati dalla potenza del suo Santo Spirito. Il cristiano, in Cristo, per opera dello Spirito Santo, è il costruttore di questa speranza. Oggi, sulla terra, in questo tempo, attraverso la nostra nuova umanità, nasce il mondo nuovo, fatto di verità nella carità e di carità nella verità di Cristo Gesù.

Vergine Maria, Tu, Madre della vera speranza, sei venuta in mezzo a noi. Hai acceso in molti cuori una speranza viva, vera, santa. Per la tua opera, vivevamo liberi, senza peccato, non più schiavi e prigionieri del male. Osservavamo i Comandamenti. Camminavamo nello Spirito delle beatitudine. Era veramente il tempo dello spighe piene. Poi soffiò su di noi un forte vento diabolico, capace di seccare anima, spirito e corpo con le sue alte fiamme di fuoco infernale. Ti abbiamo rinnegato, oltraggiato e con te abbiamo rinnegato e oltraggiato tutto il cielo, tutta la Chiesa, il mondo intero. Da questa fornace di fuoco satanico e diabolico nel quale stiamo bruciando, eleviamo a te la stessa preghiera che dalla fornace di Babilonia fu innalzata al Signore nostro Dio. Tu l’ascolterai e di nuovo ti prenderai cura di noi, Con te finirà questo vento diabolico di fuoco infernale. Con te soffierà su di noi il vento del fuoco celeste dello Spirito Santo:

«Benedetto sei tu, Signore, Dio dei nostri padri; degno di lode e glorioso è il tuo nome per sempre. Tu sei giusto in tutto ciò che ci hai fatto; tutte le tue opere sono vere, rette le tue vie e giusti tutti i tuoi giudizi. Giusto è stato il tuo giudizio per quanto hai fatto ricadere su di noi e sulla città santa dei nostri padri, Gerusalemme. Con verità e giustizia tu ci hai inflitto tutto questo a causa dei nostri peccati, poiché noi abbiamo peccato, abbiamo agito da iniqui, allontanandoci da te, abbiamo mancato in ogni modo. Non abbiamo obbedito ai tuoi comandamenti, non li abbiamo osservati, non abbiamo fatto quanto ci avevi ordinato per il nostro bene. Ora, quanto hai fatto ricadere su di noi, tutto ciò che ci hai fatto, l’hai fatto con retto giudizio: ci hai dato in potere dei nostri nemici, ingiusti, i peggiori fra gli empi, e di un re iniquo, il più malvagio su tutta la terra. Ora non osiamo aprire la bocca: disonore e disprezzo sono toccati a quelli che ti servono, a quelli che ti adorano. Non ci abbandonare fino in fondo, per amore del tuo nome, non infrangere la tua alleanza; non ritirare da noi la tua misericordia, per amore di Abramo, tuo amico, di Isacco, tuo servo, di Israele, tuo santo, ai quali hai parlato, promettendo di moltiplicare la loro stirpe come le stelle del cielo, come la sabbia sulla spiaggia del mare.

Ora invece, Signore, noi siamo diventati più piccoli di qualunque altra nazione, oggi siamo umiliati per tutta la terra a causa dei nostri peccati. Ora non abbiamo più né principe né profeta né capo né olocausto né sacrificio né oblazione né incenso né luogo per presentarti le primizie e trovare misericordia. Potessimo essere accolti con il cuore contrito e con lo spirito umiliato, come olocausti di montoni e di tori, come migliaia di grassi agnelli. Tale sia oggi il nostro sacrificio davanti a te e ti sia gradito, perché non c’è delusione per coloro che confidano in te. Ora ti seguiamo con tutto il cuore, ti temiamo e cerchiamo il tuo volto, non coprirci di vergogna. Fa’ con noi secondo la tua clemenza, secondo la tua grande misericordia. Salvaci con i tuoi prodigi, da’ gloria al tuo nome, Signore. Siano invece confusi quanti mostrano il male ai tuoi servi, siano coperti di vergogna, privati della loro potenza e del loro dominio, e sia infranta la loro forza! Sappiano che tu sei il Signore, il Dio unico e glorioso su tutta la terra» (Dn 3,16-45).

Vergine Madre, aiutaci perché prendiamo coscienza che siamo spighe riarse da questo fuoco di scirocco infernale. Fa che riconosciamo di essere stati un giorno vacche grasse come quelle viste in sogno dal faraone d’Egitto e che poi sono state divorate dalle sette vacche magre. Ciò che il faraone ha sognato è la nostra storia, la nostra vita: “Due anni dopo, il faraone sognò di trovarsi presso il Nilo. Ed ecco, salirono dal Nilo sette vacche, belle di aspetto e grasse, e si misero a pascolare tra i giunchi. Ed ecco, dopo quelle, salirono dal Nilo altre sette vacche, brutte di aspetto e magre, e si fermarono accanto alle prime vacche sulla riva del Nilo. Le vacche brutte di aspetto e magre divorarono le sette vacche belle di aspetto e grasse. E il faraone si svegliò. Poi si addormentò e sognò una seconda volta: ecco, sette spighe spuntavano da un unico stelo, grosse e belle. Ma, dopo quelle, ecco spuntare altre sette spighe vuote e arse dal vento d’oriente. Le spighe vuote inghiottirono le sette spighe grosse e piene. Il faraone si svegliò: era stato un sogno” (Gen 41,1-7). Madre Santa, è grande il dolore nel cuore vedere le tue sette spighe piene venire divorate dalle sette spighe magre. Quella del faraone è stata una visione profetica, la nostra invece è stata una realtà triste e amara. Eravamo pieni di vita soprannaturale, davamo vita a quanti incontravamo sul nostro cammino. Poi questo vento secco di scirocco infernale ha iniziato a far seccare le spighe piene e a divorare le vacche belle e grasse, Di queste spighe è rimasta sola la pula che viene portata via dal vento del mondo che soffia in moti cuori.

Madre Tutta Santa, vieni in nostro soccorso. Aiutaci a prendere coscienza del nostro peccato. Fa’ che tutti ritorniamo a te, sinceramente pentiti con la volontà di ascoltare oggi e sempre la tua voce. Se noi ci pentiremo, tu ci perdonerai, perché sei Madre di misericordia e di perdono. Se noi ritorniamo a Te con volontà di ascoltare la tua voce e di obbedire alla tua Parola, tu ritornerai a noi e la vita celeste ritornerà a fiorire in noi e a portare frutti d conversione e di fede nel Vangelo e di nuovo la vera speranza sarà accesa in molti cuori. Madre di Dio, fa’ che il ricordo della tua antica presenza in mezzo a noi riaccenda il desiderio di ritornare a te sinceramente pentiti. È la sola via perché tu possa tornare a noi. Noi faremo una grande comunione di preghiera e ti invocheremo notte e giorno. Tu verrai e il tuo nome sarà di nuovo santificato e glorificato e questa volta moltissimi si ricrederanno e mai più ti abbandoneranno. Da parte nostra, noi mai ci stancheremo a invocarti perché tu torni e manifesti la tua grande gloria. Come segno della nostra buona volontà, Ti promettiamo che persevereremo nell’obbedienza al volere celeste per tutti giorni della nostra vita. Sempre però con il tuo aiuto e la tua grande misericordia. A Te sempre chiederemo questa grazia: fa’ che mai diventiamo spiga secca divorata dalla spiga magra e secca resa tale dal vento di scirocco infernale. Madre piena di grazia e di Spirito Santo aiutaci sempre.